

GIOVEDÌ

il PIONIERE

dell'Unità

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pravda: sul Vietnam nessun compromesso con l'aggressore A pagina 5

Davanti a una folla che innalzava decine di cartelli sul Vietnam

Paolo VI invoca la pace

Nuove gravi rivelazioni di un'agenzia statunitense

Confermati i piani americani d'invasione del Nord Vietnam

«Un'alta personalità militare dichiara che un'offensiva terrestre potrebbe essere il seguito logico delle azioni aeree...»

SAIGON, 10. Le dichiarazioni del presidente fantoccio di Saigon generale Nguyen Van Thieu, circa la possibilità di una invasione del Vietnam del nord...



Un'insolita visione di Piazza S. Pietro si è offerta ieri agli occhi del Papa quando si è affacciato per benedire i fedeli: al centro della folla erano innalzati decine di cartelli contro la guerra nel Vietnam e di incitamento ad agire per la pace.

Ciniche dichiarazioni di Goldberg

L'invitato USA: «Sono minuscole le perdite umane dei civili per i bombardamenti...»

Il rappresentante degli USA, Goldberg, è ripartito ieri pomeriggio da Roma dove, fra venerdì mattina e sabato sera aveva avuto colloqui con Paolo VI, con Saragat, con Moro, con Nenni e infine nel corso di una rapida visita a Ischia...

Importante affermazione della socialdemocratica SPD

Travolti in Renania-Westfalia i democristiani e i liberali

La socialdemocrazia sfiora il 50 per cento dei voti - In pericolo a livello federale la maggioranza governativa nel Bundesrat - I voti comunisti hanno contribuito al successo della SPD

Del nostro corrispondente BERLINO, 10. I risultati ancora parziali delle elezioni regionali nella Renania del Nord-Westfalia danno la certezza di una brillante vittoria della SPD (socialdemocrazia). Secondo i dati forniti alle 21 di questa sera (22 ora italiana) la SPD era in testa con il 42,7% dei voti, seguita dalla CDU (democrazia cristiana) con il 42,7% ed a molta distanza dalla FDP (liberali) con il 7,3%. Nessuna delle altre tre formazioni minori aveva raggiunto il 3% necessario per concorrere alla spartizione dei seggi.

regionali di Amburgo del 27 marzo scorso la SPD aveva fatto un rilevante passo in avanti, portando la sua maggioranza assoluta in quel Land al 59% con un guadagno netto dell'11,6%.

con la SED. La SPD ha potuto presentarsi al corpo elettorale con un volto non identico a quello della CDU, come era avvenuto nel settembre scorso: «L'elettorato ha saputo scegliere. Da notare che lo stesso partito comunista tedesco - nella Germania di Bonn fuori legge e quindi impossibilitato a presentare propri candidati - aveva invitato i cittadini a non disertare le urne, ma a dare il voto alla socialdemocrazia».

con ansia crescente. Essi in fatti pongono in gioco non soltanto la condizione regionale fra CDU ed FDP nella Renania del Nord-Westfalia, ma anche la stessa stabilità del governo centrale di Erhard, che corre il rischio di trovarsi con un solo voto di maggioranza nel Bundesrat, il secondo ramo del parlamento federale composto di rappresentanti dei vari Land. E quanto avverrà se la SPD potrà disporre della maggioranza dei seggi e costituire quindi un governo regionale in Renania-Westfalia. Questo non si può verificare senza la caduta automatica del governo Erhard, ma darebbe nuove armi a quanti nella CDU, contro Erhard all'attuale governo federale con i liberali preferirebbero un governo con la SPD, la cosiddetta «grande coalizione».

PER LA SETTIMANA DEL PROSELITISMO E DELLA DIFFUSIONE

Grandi folle in tutto il Paese attorno al PCI e all'Unità

IL DRAMMA DEL BIANCO



CHAMONIX - Decine di turisti, rimasti bloccati per 4 ore nelle cabine che seguivano quelle precipitate vengono tratti in salvo.

E' morto uno dei turisti precipitati dalla funivia

Si tratta di un villeggiante tedesco che, insieme con la moglie, si trovava su una delle tre cabine cadute sul ghiacciaio Dei 18 feriti (7 italiani) alcuni sono in gravissime condizioni

Nostro servizio

CHAMONIX, 10. Uno dei viaggiatori della funivia dei ghiacciai è morto, non è soprarissato alle atroci ferite riportate nel terribile salto di oltre trenta metri, quando le tre cabine sono precipitate sui ghiacciai sul versante francese del Monte Bianco. Si tratta del turista tedesco Richard Kienerschmidt di Darmstadt, era in villeggiatura a Chamonix insieme con la moglie anch'essa ricoverata ora nello stesso ospedale. Le condizioni di uno dei sette italiani rimasti feriti nella sciaratura, il farmacista romano Vittorio Casella, rimangono gravissime, sono quasi disperate: gli altri feriti sembra invece che migliorino.

STRAGE

Camion contro utilitaria e motociclette: sei i morti

TREVIGLIO, 10. Uno dei più tragici incidenti delle giornate festive ha funestato oggi il rientro domenicale. L'incidente, che ha causato un alto numero di morti, si è verificato in tarda sera sulla statale 11 nei pressi di Antegnate, in direzione di Calcio. Un autotreno, pare in fase di sorpasso, ha sbandato sulla sinistra investendo una 600 e alcuni motociclisti di passaggio. L'utilitaria è uscita fuori strada finendo in un prato e incendiandosi. Dall'utilitaria sono stati proiettati all'esterno, durante il ribaltamento, un uomo e una bambina che sono rimasti uccisi. Secondo le prime notizie altre due persone sarebbero rimasti carbonizzati nel rogo della macchina, mentre anche i due autisti del camion sarebbero fra le vittime. Sul camion rovesciato sono andate a cozzare alcune motociclette che non hanno fatto in tempo ad evitare la collisione. All'ospedale di Treviglio sono stati ricoverati due feriti, Massimiliano Frecciani e Rina Otti. Altri feriti sono stati trasportati negli ospedali della zona. Sul posto sono accorsi la stradale di Bergamo e i carabinieri di Calcio e Antegnate, che a tarda notte erano ancora impegnati nell'opera di identificazione delle vittime e di rilevazione degli autotreni del gravissimo incidente.

Alicata ha parlato al festival provinciale di Piacenza - Villa Zorn ha ospitato la festa operaia di Sesto San Giovanni Cossutta all'Elba e Giuliano Pajetta a Ferrara Il grande successo della diffusione straordinaria

Con decine e decine di manifestazioni svoltesi in tutto il Paese e che proseguiranno durante la settimana, il compagno Luciano Lando presiede, insieme con la mobilitazione e l'impiego di centinaia di attivisti diffusi in ogni regione, la settimana del proselitismo e della diffusione della stampa comunista, decisa all'ultimo Comitato centrale. Particolare impegno nella diffusione dell'Unità - di cui sono state stampate nei quasi 900 mila copie - vi è stato nelle località turistiche e di villeggiatura: il Festival dell'Unità, come le numerose manifestazioni con i dirigenti nazionali e provinciali del partito, hanno costituito all'estante occasione per conoscere e diffondere il nostro giornale. Ogni iniziativa è stata posta legata allo sviluppo della «settimana» che, con il mese, ha quasi raggiunto il primo mezzo miliardo.

Con il forte discorso del compagno Marco Alicata, pronunciato davanti a centinaia di cittadini al Festival provinciale dell'Unità di Piacenza, allestito nel parco di Bogonovo Val Tidone, ha visto il suo momento culminante. Il compagno Alicata ha esortato puntando il saluto e il rimprovero della Direzione del PCI e dell'Unità ai compagni per il loro sforzo costitutivo espresso nel festival e nella campagna per la stampa comunista.

Il compagno Alicata era stato preceduto dal saluto del sindaco di Bogonovo, compagno Sandro Bianchini, e dal breve intervento del vice segretario della Federazione provinciale del PCI, compagno Bruno Amiani. Nella giornata di domenica le manifestazioni comuniste si sono concluse fin dal mattino con alcune iniziative per i bambini, quindi alle 15.30 aveva preso il via la corsa eclettica per esordienti - Gran premio dell'Unità - a favore del campionato provinciale della teoria. Alle 21 infine è iniziato lo spettacolo dedicato alla Resistenza con la esecuzione di canzoni partigiane e nella serata del Festival hanno ieri partecipi più di mille persone, hanno visto il tradizionale atto di festa del proprio giornale. Il Festival dell'Unità a Sesto San Giovanni, aperto giovedì scorso e concluso ieri sera, si è svolto nel calore e nella passione della grande battaglia dei lavoratori metalmeccanici per la conquista del contratto e per la libertà operaia. Si può dire che il successo del Festival sia stato un gran parte determinato dalla partecipazione massiccia e significativa dei lavoratori in lotta. In molte parti, venerdì gli operai della Breda della Marzocchi della Falck, delle altre aziende metalmeccaniche di Sesto si sono ritrovati a migliaia a Villa Zorn dove si è svolto il Festival, dopo aver dato il loro contributo alle imponenti manifestazioni che Sesto ha visto in questi ultimi anni. Un gruppo di lavoratori della Breda, ha avuto il compito di accompagnare il compagno Alicata con una delegazione di 500 mila lire per la sua partecipazione al Festival. A Sesto sono stati organizzati 15 mila lire per l'Unità. La partecipazione al Festival è stata molto alta. Un gruppo di lavoratori della Breda, ha avuto il compito di accompagnare il compagno Alicata con una delegazione di 500 mila lire per la sua partecipazione al Festival. A Sesto sono stati organizzati 15 mila lire per l'Unità. La partecipazione al Festival è stata molto alta. Un gruppo di lavoratori della Breda, ha avuto il compito di accompagnare il compagno Alicata con una delegazione di 500 mila lire per la sua partecipazione al Festival.

(Segue a pagina 1)

Romolo Casavale

(Segue in 5. pagina)

Dalla prima

In tutto il Paese

Rinnovate proteste unitarie contro l'aggressione USA al Vietnam

Silenziosa protesta in piazza S. Pietro - Proteste a Milano e Trieste - Polizia e CC. intervengono contro i manifestanti: 22 fermati e denunciati nella capitale lombarda, due ragazze triestine ferite con gli sfollagente - Dichiarazioni di Zavattini



In numerose località si sono rinnovate anche ieri manifestazioni unitarie contro la «escalation» americana nel Vietnam. Nelle foto: uno scorcio di Piazza S. Pietro, coi cartelli pacifisti, mentre si attende l'apparizione di Paolo VI



In numerose località si sono rinnovate anche ieri manifestazioni unitarie contro la «escalation» americana nel Vietnam. Nelle foto: uno scorcio di Piazza S. Pietro, coi cartelli pacifisti, mentre si attende l'apparizione di Paolo VI

Paolo VI
dere: il governo italiano ha tutti gli elementi, dopo le informazioni fornite da Gold-berg, per assumere una linea chiara e per dire finalmente in cosa consistano e in che direzione si muovono le «concrete e delicate iniziative di pace italiane» di cui Fanfani parlò in aula a Montecitorio.

Insomma il consueto, ipocrita bagaglio di propaganda americana... il governo italiano, questa volta e sotto la pressione di una opinione pubblica sempre più stegnata e commossa, non se ne accorgenti più. Lo sapremo oggi da Fanfani.

Preoccupato Rumor per i «pericoli» della linea del PCI

Storti critica gli arretramenti del centro-sinistra e i pericoli che l'unificazione socialista fa pesare sull'unità sindacale

Il segretario della DC, Rumor, ha colto l'occasione di un discorso di commemorazione di De Gasperi fatto nel cuore dell'Appennino bolognese... Storti ha parlato della unificazione socialista e della iniziativa politica del PCI.

Da San Pietro con cautela

Non si può certo dire che il Telegiornale... Si è preferito censurare il Pontefice, nella cornice di un Telegiornale che pure conteneva cinque minuti di racconto del solito comizio di Rumor e una puntatina di informazione sulle posizioni americane.

Guastalla
Il capogruppo del PSI: no al centro-sinistra

Tentativo della destra socialista per rompere la giunta di sinistra che amministra il Comune reggiano da oltre vent'anni

REGGIO EMILIA, 10. Il tentativo della destra socialista di provocare la rottura della giunta di sinistra nel grosso comune reggiano di Guastalla, da vent'anni retto unitariamente dalle forze popolari, ha suscitato forti reazioni da parte della base del PSI e anche di alcuni dirigenti di primo piano della zona.

La civiltà dell'«Avanti!»

Innalzare lo spauracchio del pericolo di destra (naturalmente di una destra esterna all'attuale coalizione di governo) per poi scatenare un forsennato attacco ai comunisti, che di quel pericolo si ribellano... «L'Avanti!» è un giornale di sinistra che ha una grande tradizione.

Forte manifestazione davanti al Consolato USA a Napoli

Apitando cartelli per la pace nel Vietnam, alcune centinaia di giovani democratici sono stati protagonisti, ieri sera, a Napoli, di una forte manifestazione davanti al consolato americano, in via Caracciolo.

Forte manifestazione davanti al Consolato USA a Napoli

Apitando cartelli per la pace nel Vietnam, alcune centinaia di giovani democratici sono stati protagonisti, ieri sera, a Napoli, di una forte manifestazione davanti al consolato americano, in via Caracciolo.

Forte manifestazione davanti al Consolato USA a Napoli

Apitando cartelli per la pace nel Vietnam, alcune centinaia di giovani democratici sono stati protagonisti, ieri sera, a Napoli, di una forte manifestazione davanti al consolato americano, in via Caracciolo.

CNEL: la CGIL sulla piccola industria

Si è concluso al CNEL il dibattito per la approvazione del parere... in merito alle questioni relative alla possibilità, all'opportunità, ai criteri ed ai parametri di una definizione e di una disciplina dell'industria minore.

In tutto il Compartimento

Sciopero compatto dei «viaggianti» FS di Milano

Lo sciopero del personale viaggiante del compartimento di Milano, proclamato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL, UIL, si è svolto oggi con adesioni del 90% in tutto il compartimento, con punte del 100 per cento nei più grandi depositi di Milano.

Dopo un brusco sorpasso Parroco travolge e uccide due vecchi: arrestato

ANCONA, 10. A Sappo, sulla statale Adriatica, un sacerdote, don Walter Perin, patisce la chiesa di San Pietro tra l'Anquila, una strada in cui uccide due persone, dopo un brusco sorpasso.

Forte manifestazione davanti al Consolato USA a Napoli

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRA - Vice direttore Massimo Ghiera - Direttore responsabile

Festival dei Due Mondi

Il Verdi «nuovo» di un grande direttore

Una eccezionale interpretazione della «Messa da requiem» del maestro indiano Zubin Mehta

Concerti estivi a Roma

Carlo Franci... o della vecchiaia

Nostro servizio SPOLETO, 10
Come tutti gli anni - ma stavolta la manifestazione non è stata il Festival che andrà avanti ancora per una settimana - il clou spoletino si è celebrato oggi con il tradizionale concerto in piazza del Duomo. E' l'occasione è talmente nota agli appassionati di musica da permetterci di risparmiare la descrizione del pubblico numerosissimo, giunto con ogni mezzo da ogni città e dell'ambiente architettonico inimitabilmente carico di suggestioni. Un clou, però, che, tra tante cose tradizionali, ne aveva una fuori della norma. Intendiamo alludere all'assenza di Thomas Schippers. Sul podio, invece, è salito quest'anno il giovane direttore indiano Zubin Mehta, giunto a Spoleto prelevato da straordinaria fama e - aggiungiamo - ripulito dalla cittadina umbra avendo del tutto fatto onore ai due posti giudici che ne avevano seguito ogni esibizione sia all'estero che in Italia. Bravo Mehta; una riedizione del Requiem verdiano poteva trovare giustificazione solo in questo: nel garantirne una nuova ed eccezionale rilettura. E la cosa per la verità si è realizzata con puntualità cronometrica. Il Requiem di Mehta è minuziosità e però di restare un irripetibile fenomeno, strettamente legato anche alla sua presenza sul podio. La strada seguita dal direttore indiano è quella d'una eccezionale musicalità e di un mestiere che gli consente di trarre dall'orchestra e con un solo accenno del braccio, ogni voluto effetto sonoro. Mehta insomma si è messo «dentro» la musica verdiana e ne ha tratto tutto quello che era possibile trarne sia sul piano sonoro che su quello della sottolineatura di ogni contenuto lirico e drammatico. E dalla musica di Verdi si è fatto trasportare lasciando da parte ogni interpretazione «a testi». Contemporaneamente è riuscito però a restare fuori da questa tempesta sonora che egli stesso aveva scatenato e nella quale viveva con una continua partecipazione interiore.

Oslo: ancora un nulla di fatto per la TV a colori

OSLO, 10
I membri della commissione speciale del CCIR (Comitato Consultivo Internazionale delle RadioComunicazioni), ai termini delle riunioni di Oslo, non sono riusciti a mettersi d'accordo sull'adozione di un unico procedimento di trasmissioni televisive a colori per tutta l'Europa. Ha quasi stato un rapporto nei quali riferiscono sui lavori svolti e sulla loro conclusione negativa. Proposte e controproposte si sono susseguite durante i quarant'anni. Fra le proposte, una di particolare interesse è quella di un rapporto nei quali riferiscono sui lavori svolti e sulla loro conclusione negativa.

E' morto l'attore Adolfo Spesca

Soltanto a funerali avvenuti si è appresa la notizia della morte dell'attore Adolfo Spesca. Egli era noto non soltanto per essere stato uno dei più apprezzati caratteristi del teatro italiano, ma anche per le sue convinzioni antifasciste che lo condussero, nel periodo della tirannide, ad un esilio forzato in Francia. Spesca era un attore di teatro e di cinema, ed ha lasciato una vasta opera di scrittore e di attore. Spesca aveva 65 anni.

Nuovo club cinematografico

Si è costituita a Roma, in via della Lungara 229, una nuova associazione per l'organizzazione della cultura cinematografica, il «Club del Cinema». Nato su iniziativa congiunta del Centro Internazionale Artistico Cinematografico e dell'Istituto Nazionale dello Spettacolo, il Club del Cinema si propone di affrontare a diversi livelli (artistico, economico, culturale, sociologico, politico) i problemi della vita del cinema, organizzando incontri, dibattiti, proiezioni. Il comitato direttivo è composto di: Gianni Antonicelli, Libero Bigazzi, Luigi Chiarini, Pio De Berti, Filippo De Santis, Ferdinando Di Giampetro, Luigi Di Gianni, Luigi Felici, Mario Gallo, Mario Giannotti, Libero Innarati, Nanni Loy, Antonio Mancini, Lino Micciché, Mario Monticelli, Federico Toft, Bruno Torri e Carlo Troisi. Presidente: Ferdinando Di Giampetro; direttore: Gianni Antonicelli.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Rai V controcanale

I predestinati
Salvo eccezioni, nelle biografie cinematografiche, e adesso in quelle televisive, circola sempre un'aria di predestinazione. Si ha l'impressione che tutti i personaggi siano già benissimo, sin dall'inizio, come andranno a finire e che per questo si parli con un serene sottinteso nel tono della voce e si lancino compiaciuti sguardi. Accade così anche in Madame Curie, il nuovo telefilm che ha preso in via ieri sera sul primo canale. Maria Sklodowska appare nell'appartamento della sorella Bronia, scambia qualche parola con il marito e ha già il Premio Nobel stampato in fronte. E non parliamo del suo primo incontro con Pierre Curie: basta un'occhiata per capire che, tentatamente a parte, i due si sposeranno ed entreranno nella storia della scienza.

La riduzione di Aldo Valdarini, a giudicare da questa prima puntata, è una sintesi fedele della biografia scritta dalla figlia di Maria Curie, Era: ma nella necessità di stringere i tempi, l'autore ha fatto per scartate ogni sfumatura e per dare alla storia un'azione abbastanza convenzionale (il del resto, non assenti nemmeno nell'opera originale), che il regista Morandi ha riciclato senza eccessiva fantasia. Basta pensare a certi riferimenti «scientifici» (la battuta di Pierre Curie sul «piccoletto», ad esempio), che risultano piuttosto ridicoli per la loro strumentale meccanicità.

programmi

TELEVISIONE 1'

- 16,30 EUROVISIONE: 53° TOUR DE FRANCE
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Finestra sull'universo; b) Le avventure di Rin Tin Tin
19,00 SEGNALE LIBRO
19,45 CRONACHE ITALIANE. Tiscat - Segnale orario - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,10 TELEGIORNALE della sera
20,30 EUROVISIONE - CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO: INGHILTERRA - URUGUAY - Carosello
21,15 CINCIRELLA, di Michele Galdieri. Presentano Nino Taranto e Gloria Christian
22,15 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 OMAGGIO A RUGGERO RUGGERI: «LA VEDOVA» (film). Regia di Goffredo Alessandrini
22,40 DIFENDIAMO I NOSTRI OCCHI

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua spagnola; 7:30: Almanacco - Musiche del mattino; 8,05: Domenica sport; 8,30: Musiche da trattamento; 8,45: Canzoni napoletane; 9:00: Letture e commedie musicali; 9,30: E. Greg; 10,05: Canzoni; 10,30: Puck; racconti d'estate; 11: Danze popolari di ogni paese; 11,35: grandi canzoni alla moda; 12,05: Arlecchino; 12,30: Zig-Zag; 12,15: Canzoni; 13,18: Punto e virgola; 13,30: Nuove leve; 13,55: Giorno per giorno; 15,15: Quadrante economico; 15,30: Album discografico; 15,45: Hotspots musicali; 16,30: L'eterna avventura (per i ragazzi); 17,25: Il deserto dei Tartari (romanzo di Dino Buzzati); 18,05: Le grandi stagioni d'opera; 18,50: Belle giungla; 19,05: Itinerari musicali; 19,25: I nostri mercati; 19,30: Mit in sinistra; 20,25: Radio cronaca diretta della partita Inghilterra-Uruguay; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento
SECONDO
Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 4,33: Divertimento musicale; 7,33: Musiche del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,30: Concerti; 9,35: Il mondo di ieri; 9,40: Le nuove canzoni italiane; 10: Incertitvii, arie e concerti; 10,35: o e il mio amico Osvaldo; 11,15: Vetrino di un disco per l'estate; 11,35: Buon umore in musica; 11,50: Un motivo con dedica; 11,55: I parlanti; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Tavolozza musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Selezione discografica; 15,35: Concerto di 18,25: I nostri mercati; 19,25: Piccola fantasia musicale; 19,50: I vostri preferiti; 19,23: Zig-Zag; 19,50: 53° Tour de France; 20,30: Punto e virgola; 20,10: «Tosca» di G. Giacomini; musica di G. Puccini, direttore H. von Karajan; 22,40: Benvenuto in Italia
TERZO
18,30: B. Bartolozzi, G. Chiaromello; 19: La storia dello snobismo; 19,30: Concerto di ogni sera; nell'intervallo: La rassegna (musica); 20,50: Rivista delle riviste; 21: Il giornale del sole; 21,20: «Giorni e giorni sugli alberi», tre atti di M. Duran; regia E. Fenoglio; 22,55: A. Schoenberg; Variazioni op. 31.

SCHERMI E RIBALTE

«Lohengrin» e «Aida» a Caracalla
Domeni, alle 21, alle Terme di Caracalla repliche di «Lohengrin» di Wagner e «Aida» di Verdi.

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA
Giovedì alle 21,30, giardino dell'Accademia, concerto dirig.

TEATRI

ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (Giancoli)
Alle 21,30 Spettacolo lirico.

FOLK STUDIO
Alle 21,30 Spettacolo di teatro.

FORO ROMANO
Alle 21,30 Spettacolo di teatro.

MICHELANGELO
Alle 21,30 Spettacolo di teatro.

STADIO DI DOMIZIANO AL PALATINO
Alle 21,30 Spettacolo di teatro.

TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA
Alle 21,30 Spettacolo di teatro.

ATTRAZIONI

BABY PARKING (Via S. Prisca)
Domenica dalle 17 alle 20 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe.

PAROLI
Addio alle armi (film) di Giuseppe Padellaro.

AMERICA JOVINELLI (Tel. 731.306)
Segnale di fumo, con D. Antonicelli.

VARIETA'
Aldo Silvani (Tel. 731.306)
Segnale di fumo, con D. Antonicelli.

CINEMA
Aldo Silvani (Tel. 731.306)
Segnale di fumo, con D. Antonicelli.

Prime visioni
Aldo Silvani (Tel. 731.306)
Segnale di fumo, con D. Antonicelli.

Secondi visi
Aldo Silvani (Tel. 731.306)
Segnale di fumo, con D. Antonicelli.

Terzi visi
Aldo Silvani (Tel. 731.306)
Segnale di fumo, con D. Antonicelli.

Fernando Etnasi 2 GIUGNO 1946 Repubblica o monarchia?
Pretazione di Umberto Terracini pp. 352 80 tavole L. 3.500
Dall'insurrezione di aprile alla proclamazione della repubblica. Un anno di storia italiana rivissuto attraverso i più significativi documenti dell'epoca: 250 fotografie, manifesti, cronache, polemiche, articoli di costume.

Editrice DIES Via dei Serpenti 24, Roma Distributore: EDITORI RIUNITI

Intervista con lo speleologo Franco Anelli alle grotte di Castellana

l'Unità vacanze

Le manifestazioni dell'estate marchigiana

Gabicce: gemellaggio fra entroterra e mare

Un'iniziativa per valorizzare il patrimonio paesaggistico e storico - La «giornata della montagna» itinerari automobilistici e gite in scooter - Allo studio un progetto per «il ritorno alla natura»



Nel regno dei Ciclopi

Un viaggio di due ore tra imponenti formazioni calcaree - La sfolgorante Grotta Bianca - Ascensori elettronici che trasportano 700 persone in un'ora - La prima esplorazione nel '38 - Ostacolata la creazione del «Museo del mondo sotterraneo» ideato dal noto speleologo

L'ottava meraviglia

Servizio di Domenico Notarangelo

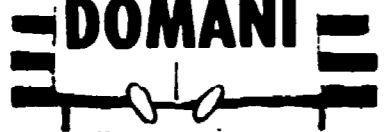
CASTELLANA GROTTA (Bari), 11 luglio. È QUESTO il regno dei Ciclopi? Irruoli e fantasmi, fatte col metro dei giganti, ecco le famose Grotte di Castellana, l'ottava meraviglia del mondo sepolta da decine di milioni nelle profonde viscere della terra pugliese, accessibile solo attraverso un lungo tunnel sotterraneo di ventotto chilometri per mezzo di una pariglia di modernissimi ascensori elettronici capaci di trasportare selettivamente persone in meno di un'ora, mezzi provvidenziali per far fronte al crescente e formidabile ritmo delle correnti turistiche.

Questo è davvero il regno dei Ciclopi, dove tutto è grande, persino la paura e il silenzio nero, la meraviglia e l'umidità di questa grotta che il sole dopo un viaggio di circa due ore in un mondo fatto di meraviglie senza aggettivi.

Tariffe per visitare le Grotte di Castellana: ● giro corto, di un'ora, percorso 1 km.: lire 500 a persona; lire 250 pro-capite per comitive. ● giro lungo, percorso 3 km. circa, per la durata di due ore circa, fino alla Grotta Bianca: lire 1500 a persona; lire 1000 pro-capite per le comitive.

alcuni speciali «spettro» elettrici che consentono di tenere costantemente sotto controllo gli spostamenti delle comitive per tutta la durata del percorso, mentre le speciali squadre di guide accompagnano i visitatori che percorrono l'itinerario sui sentieri opportunamente protetti.

A dare conforto al turista che approda in questo meraviglioso angolo di mondo, non mancano alberghi comodi, moderni ed economici, e ristoranti dove è possibile, con poco più di mille lire, consumare un pasto completo alla casalinga.



- Rimini-Ancona: un rischio lungo cento chilometri
- Valtellina: «manca la neve? La fabbricheremo noi»
- I protagonisti delle vacanze: Lidio Lovino solo di Vado Ligure

Ai limiti della fantasia

IL SUO NOME appartiene ormai alla leggenda, e nella leggenda comincia a diventare un mito. È Franco Anelli, il notaio di Castellana, che nel 1938 scoprì la prima grotta di questo genere, ma il Museo è destinato — almeno per ora — a restare un sogno. Perché in un mondo troppo grande, come quello di Castellana, non si può fare tutto. Anelli è, come sempre, tutto impegnato nel condurre ulteriori scoperte e cerca, senza sosta, di realizzare nuovi filoni sotterranei, nuove cavità, altre correnti e diramazioni del antico fiume che tanti millenni or sono sprofondò nelle zone più inaccessibili della terra «regalando» un tesoro così grande.

Le idee e materiale, ha curato la raccolta e l'organizzazione di quanto occorre per mettere in piedi un museo di questo genere, ma il Museo è destinato — almeno per ora — a restare un sogno. Perché in un mondo troppo grande, come quello di Castellana, non si può fare tutto. Anelli è, come sempre, tutto impegnato nel condurre ulteriori scoperte e cerca, senza sosta, di realizzare nuovi filoni sotterranei, nuove cavità, altre correnti e diramazioni del antico fiume che tanti millenni or sono sprofondò nelle zone più inaccessibili della terra «regalando» un tesoro così grande.

spare di essere sulla ruota giusta: per 150 metri ha percorso cavità inesplorata, verso monte, cioè dalla parte opposta al senso in cui si collocano le grotte finora esplorate. «Sono sulla via giusta», dice commosso l'uomo che ha legato il suo nome e la sua vita alla scoperta del mondo del silenzio nero. E, accanto a questa ricerca, Anelli si preoccupa di trovare anche nuovi filoni pubblicitari in Italia e nel mondo, per realizzare e pubblicare «L'ottava meraviglia» di Puglia, per creare un grande itinerario turistico internazionale che abbia come punto cardine le «sue» grotte.

JUGOSLAVIA: sulla costa da Spalato a Makarska

Omis, antico paese-pirata

La pirateria vi aveva stabilito una delle sue «basi» e i veneziani, prima di conquistarla, dovevano pagare forti tassazioni per far transitare le loro navi - La cittadina di Sumpetar

che e tempi. I prezzi sono al pari delle altre città dalmate e si possono anche qui trovare ottime sistemazioni in case private. Lasciando Spalato il paesaggio si addolcisce per ritornare poco dopo ad essere duro e sassoso. La strada si snoda ancora a picco sul mare che si apre in grandi e bellissimi golfi. Prima di raggiungere Omis ci siamo fermati in un villaggio a ridosso del mare Sumpetar, dove il turismo ha portato un vero e proprio mutamento nei rapporti fra gli abitanti del paese. Lo Stato ha concesso diversi crediti ai privati per che costruissero una casetta nella quale, almeno un paio di camere, nel periodo estivo, fossero messe a disposizione

dei turisti. Affittando le camere, gli abitanti di Sumpetar fanno, da un po' di tempo, ottimi affari. Ora si sono messi tutti in cooperativa, e hanno impiantato un ufficio turistico del paese che coordina l'assegnazione delle camere private. Poiché mancava un buon ristorante, la comunità ha aiutato un privato a costruirlo. Era infatti interesse di tutti che i turisti trovassero un buon locale per mangiare a poco prezzo. Così è sorto anche il ristorante «Abbas» dove le camere sono fornite di tappeti, tavolini da notte, illuminazione completa. Insomma, devono

essere camere pulitissime e perfettamente in ordine. Una commissione nominata dalla comunità del paese, passa ogni anno a visitare queste camere e quindi le assegna ad una determinata categoria. Per evitare abbellimenti durante la visita della commissione, abbellimenti del quale il turista potrebbe essere privato in seguito, ogni camera viene affisso un elenco degli oggetti che il turista ha diritto di esigere in quella che, per un certo periodo, sarà la sua camera. Una camera di prima categoria costa circa 1000 lire al giorno (2000 dinari). Si può anche avere la pensione completa, mangiando con i membri della famiglia ospitante, per circa 1500 lire al giorno.

Omis, che viene dopo Sumpetar (Sumpetar dipende, comunque, dall'ufficio turistico di Omis) è sorto ancora prima della grande Venezia. Contrariamente a tutti i paesi della costa, Omis è stato un paese pirata. Era, cioè, abitato da pirati che per anni ed anni hanno costretto i veneziani a pagare forti tasse per far passare liberamente le loro navi nella zona. Omis, il paese-pirata, non per nulla era ed è costruito, tu tu tu, nel punto dove il fiume Cetina sbocca in mare. Poi, i veneziani misero a ferro e fuoco il paese e lo conquistarono. Della vecchia Omis si trovano ancora tracce per i vicoli del paese. Omis, comunque, a causa dello sbocco del fiume Cetina nel mare, è fortissima di sabbia: una vera fortuna. Dal paese è molto bello andare in gita lungo la sponda del fiume e in barca per quanto è possibile. Dopo una ventina di chilometri si trova un vecchio mulino che è stato trasformato in una pensione con annesso campeggio. Se lo volete, si prepareranno l'agnello allo spiedo e il pane cotto sul carboni, come si usa nella zona da sempre.

Dopo Omis, inizia la famosa Riviera di Makarska. Si sa subito che qui, il turismo, non è una scoperta recente. L'organizzazione, il personale, gli alberghi, le spiagge, hanno un volto quasi noto: quello dei paesi che vi sono ormai da anni del turismo internazionale. La riviera di Makarska comprende oltre alla stessa Makarska, Brela, Baska Vana, Tucepi, Podgora. Alle spalle di questi paesi si erge un bellissimo



Omis, in Dalmazia, stretta fra il mare e la foce del Cetina.

Wladimiro Settimelli

I lettori che desiderano avere informazioni sulle vacanze o viaggi in Jugoslavia, possono rivolgersi all'Ufficio Turistico jugoslavo, Roma, via del Tritone, 62 - Jugoturismo, Milano, via Agnello 8.



Una ricetta gastronomico balneare

Nostro servizio

POZZUOLI PROCIDA, luglio. Una gita gastronomico-balneare abbastanza piacevole ed originale può iniziare al mercato del pesce di Pozzuoli, nel mattino presto. Con gli altri, non è spaventato. Molti amici che l'hanno sperimentata se ne sono dichiarati entusiasti. Ecco dunque la «ricetta».

Alle 9 del mattino — meglio se alle 8,30 — bisogna trovarsi a Pozzuoli, nel posto: sui banchi del mercato del pesce sono esposti gli esemplari più belli di carni, squali, orate, merluzzi, granchi, che sono stati pescati nella notturna del golfo. Qualcuno è ancora vivo. Vi chiederanno 1 mila lire al chilogrammo: non vi spaventate, tanto più che vi offrirà dal paghereste 6 mila o 8 mila, e senza la sicura garanzia di freschezza. Quando la vostra merce sarà bene impacchettata, dirigerete verso il molo dal quale partono i vaporetto e la motobarche per Procida (orario: 9, 10, 11, 10, 13,10) dove approderete dopo un brevissimo viaggio che vi offrirà dal mare una visione completa e molto interessante dei Campi Flegrei.

Dal porto vi farete portare in carrozzella fino alla meravigliosa spiaggia della Chiaiafella, una baia tranquillissima, con acqua limpida e sempre calma. Sulla spiaggia c'è un piccolo stabilimento balneare tenuto dal gestore di una modesta ma caratteristica osteria che si trova lì vicino. Vi presenterete al padrone, chiedendogli di cucinarvi al forno, arrosto o la bianca, come voi preferite, il pesce che avete comperato a Pozzuoli.

E' ovvio che sarà l'oste a fornirvi il primo piatto (la due ottimi spaghetti) ed anche se vi era qualche buon conorno «isolano». Se proprio siete di quelli che amano trascorrere parecchio tempo a tavola e volete curarvi anche ed ampiamente imbandita, chiedete al cuoco di cucinare una specialità di questo ristorante: il coniglio. Infatti il procidano intraprendente che ha «messo su» il piccolo stabilimento e il ristorante al la buona, si occupa anche di allevamento di conigli, i quali crescono nella più completa libertà fra i conigli del verde isolotto di Virava che, raggiungibile facilmente in barca, si erge proprio davanti alla «Chiaiafella» togliendo un po' della vista di Ischia.

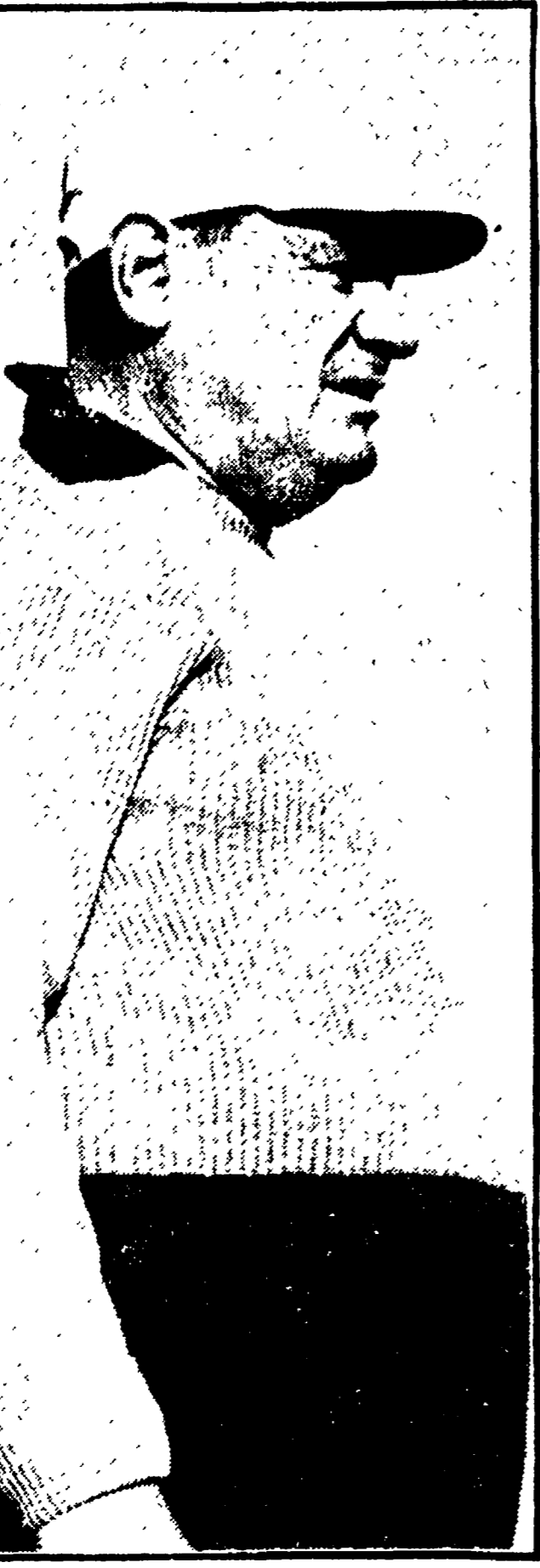
e. p.

Annie e Odile



CANNES — Annie Abriat e Odile Milano, modelle e stelline del cinema francese, sulla Costa Azzurra. Annie ne approfitta per presentare un modello di costume da bagno «op» che va portato con berrettino alla marinara.

Speciale per l'Unità



LAJOS CZEIZLER il popolare « zio » fra i « mister » del calcio.

Articolo di LAJOS CZEIZLER

Be', « zio » Lajos, come va? S'incechia, amico mio. Ho lasciato il foot-ball: fra un po', me ne torno in riva al Danubio... L'incontro con Czeizler avviene al « Country Hotel » di Newcastle, dove sono accuati parecchi giornalisti al seguito dell'Italia.

zita, disastrosa avventura della « World Cup » del '54, in Svizzera... Colpe? Sì, l'arbitro: Vienna. Eppoi, quell'anno, ne camponnato il fatto disperatamente, in testa e in coda, fino all'ultimo turno. Non ebbi il tempo, cioè, di rimettere in sesto gli elementi e d'organizzare il complesso... acqua passata... Eh, già, Ma, adesso, che vuoi? Un articolo per « l'Unità », sulla Taça Rimet del '66... Hai una penna? Eccola, « zio » Lajos. E grazie.



RIZZO (a sinistra) e RIVERA si intrattengono scherzosamente con due ragazze poliziotte di Durham.

« L'Italia nel poker delle semifinaliste »

Io, sono convinto che l'Italia disputerà un'ottima « Coppa del Mondo ». Credo che la squadra azzurra si qualificherà per le gare di semifinale, insieme al Brasile, che sempre forte e ambiziosa, che godrà dei vantaggi (folla, abito, terreno) del fatto campo. Così, sono tre. E la quarta? No, non penso all'Unione Sovietica. Dato la preferenza alla Germania dell'Est, che è tagliata assai, e farei attenzione all'Uruguay, che annuncia una rinnovata validità.

della scelta e basta. Io, rido quando sento parlare d'incompatibilità fra Rivera e Corso. Da sempre, l'attaccante è stato abito da « uomini d'accordo. Importantissimo è chi li utilizza bene, e sono aiutati. Facchetti e Rivera dovrebbero figurare fra le stars della « World Cup » del '66, che, forse, rivelerà degli eccezionali campioni. Otto anni fa, quando sali in Svezia, Pelé era uno sconosciuto. Sicuro che « O'Rey » avrà la vita dura, difficile per la stretta, spietata marea cui sarà sottoposto. E, perché no? Con Alberto Tomba, Facchetti e Rivera non si può escludere che esploda qualche giovanotto della pattuglia di Fabbrì: Meroni, per esempio. Sì, tagli i capelli, però, il biondo? L'italiano medio non porta

le trecce. Un tipo come Meroni, s'erecchia l'estetica della compagnia. Ecco. Sono solidale con il capo delle Ferrovie della Germania Federale, che ha licenziato un controllante « ovest ». Io, c'intendo, sono per l'Italia, dove ho lavorato per ventisei anni. Prima della guerra ho tenuto e amato il calcio. Il calcio, la Lazio, la Cremonese, il Casale. Quindi, sono passato da Milan (era quello, sperbo e splendido, di Nordhal, Green e Liedholm...) alla Sampdoria, alla Fiorentina. In fondo, dunque, non considero del « vestro ». E l'augurio che rivolgo all'Italia, per la quale farò il « tifo », vien dal cuore.

Lajos Czeizler

Due volte Uruguay, Italia e Brasile e una volta Germania

PER FORTUNA TRAI PALI MANCO IL GRANDE ZAMORA

Era appena maggioranza, era, cioè, ventidue anni quando la « Federation International de Football Association » (F.I.F.A.) si sentì brillar nella testa l'idea di lanciare un campionato universale. Il lampo di genio piacque ai più. E il progetto fu, per un anno, l'approvazione s'ebbe, infine, al Congresso di Amsterdam del 1923, con ventisei « sì », cinque « no », un « mi ».

E il mancato guadagno? La storia — l'ha detto Carlo — è una distillazione del chissà... E, dunque, nelle tante pagine scritte a proposito del prosso, affascinante evento, ci accingiamo a parlarne delle più importanti, quelle che hanno suscitato entusiasmo e hanno fatto sensazione, senza dimenticare — silenziosamente — le conclusioni d'ognuna. Semmai, le più scabie si ridurranno a poche righe, fra le quali si potrà magari leggere.

Che diciavamo? Chissà... L'inizio è addirittura tumultuoso. Perché a quell'epoca era difficile assai stabilire chi dal gioco del calcio traeva o intendeva trarre profitto. Il dilettante è uno stato di mente e lo spirito, e pure quest'ultimo non tetragno alle tentazioni. E vero che l'Uruguay offriva le spese di viaggio e soggiorno. E il mancato guadagno? Sicché, l'Italia e la Cecoslovacchia, e l'Austria, la Germania, la Spagna, l'Ungheria e la Svezia affissero forfait. Scelto, dunque, un torneo quantitativamente e qualitativamente limitato, che rese omaggio e rispetto i diritti del fatto. C'è. L'Uruguay è l'Argentina dettarono legge, e nello scontro decisivo l'Uruguay guadagnò la « World Cup ». L'Uruguay schierò: Ballstrensen, Fernando, Gestiado, Dorado, Scarone, Castro, Ceia, Iriarte. E l'Argentina presentò: Botasso, Della Torre, Ternoster, Evaristo, Il Montì, Stabile, Ceia, Iriarte e Castro. Terminò con il successo dell'Uruguay, per 4-2, e nell'ordine seguirono: Dorado, Peucelle, Stabile, Ceia, Iriarte e Castro. Monti, E. Stabile... E' già Dorematto imparare e conoscerli bene!

Il mitico Zamora

Infatti, quattr'anni dopo, Monti è al centro-half della pattuglia di Pozzo, che s'impaglia nella Taça Rimet, patrocinata dall'Italia. Prima, c'è la paura che dà la palma al desiderio. Poi, c'è la volontà che s'accompagna con la rabbia. E, infine, alla sofferenza brutale segue trionfante la gioia. Trentatré mesi era durata la preparazione dell'equip. No, Pozzo non si dilupa sulla convocazione e l'apporto dell'impareggiabile campione: Monti, appunto. E nemmeno parla di Orsi, né di Demario, Guarisi, Guaita. Ad ogni modo, non può tacere che: «...L'Italia s'affermò con una serie di giocatori che lui stierpe è tramontata, fra i quali figuravano, si alcuni italiani nati all'estero, e però veri cittadini nostri. Ai termini della legge politica, non sportiva; cioè, figli diretti, non figli di figli ». Bisogna capirlo: Pozzo, giustificato, no, s'è per la critica agli orfani d'Orsi, per esempio, è un tale quale a quella passata di Monti. Ma, non siamo qui per la polemica. E torniamo all'armento che impegnò ventidue rappresentative, e qualificò la migliore in senso assoluto: Italia, Austria, Spagna, Ungheria, Germania, Svizzera, Cecoslovacchia e Svezia.

Perché all'Italia il calendario destinò la Spagna. Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari e Orsi avevano di fronte il mitico Zamora, a Firenze. E ce ne volle perché riuscissero a trasferirsi. Ci riuscì Ferrari, che paragonò il goal di Requero. La violenza, furiosa, ferocia offensiva dell'Italia, nei tempi supplementari, fu vana: Zamora era ritornato imperforabile. Così, si rese necessaria la ripetizione del match. E, per fortuna dell'Italia, Noguet prese il posto dell'infelicitoso Zamora. Bueri, Garbino, non era stato un neopulo. E neppure il successivo fischiatore, Mercet trattò male il drappello che, ventiquattre ore più tardi, diresse la partita falopata da un tiro di Meazza.

A Milano, in semifinale, l'Italia era di scena con l'Austria. Sudori freddi puri, contro il famoso « Wunderteam » di Sindelar; il punto della sudata e sofferta affermazione lo marcò Guaita. E, perciò, già a Roma, per la finalissima della seconda « World Cup », con la Cecoslovacchia, che aveva tribolato meno il scartare la Svizzera e la Germania.

Replicò Orsi... E s'arrivò, come a Firenze con la Spagna, agli extras! Mezz'ora di passione... Combi, Monzeglio, Allemandi, Ferraris IV, Monti, Bertolini, Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari e Orsi lottarono con la forza della disperazione, gigantesco il solito piagiatori, Monti, E. Schiavio cercò, trova, la palla che stecchi il faroloso Planicka.

« Ambasciatori d'Italia » Eravamo nel fascismo, vero? E figuratevi la fiera! Iso faceva i campioni di Pozzo vennero insipidi di quel titolo che ancor suscita una compassionevole sorriso: « Ambasciatori d'Italia ». E, nella terza disputa della « World Cup », dovevamo obbedire all'ordine di vincere a qualunque costo. Rimet operò di cuore e di lima, e — scordandosi dell'accordo, ch'esortava ad alternare la manifestazione in Europa e nell'America del Sud — ottenne per la Francia, il terzo svolgimento del trofeo che porta il suo nome. Alla protesta e alla rinuncia della Argentina, s'annoverò quelle di un'altra dozzina di Paesi. L'Uruguay, sempre offeso, non si presentò. L'Inghilterra conservò il suo splendore isolano. La Spagna era straziata dalla guerra interna. E l'« Anschluss » cancellò l'Austria.

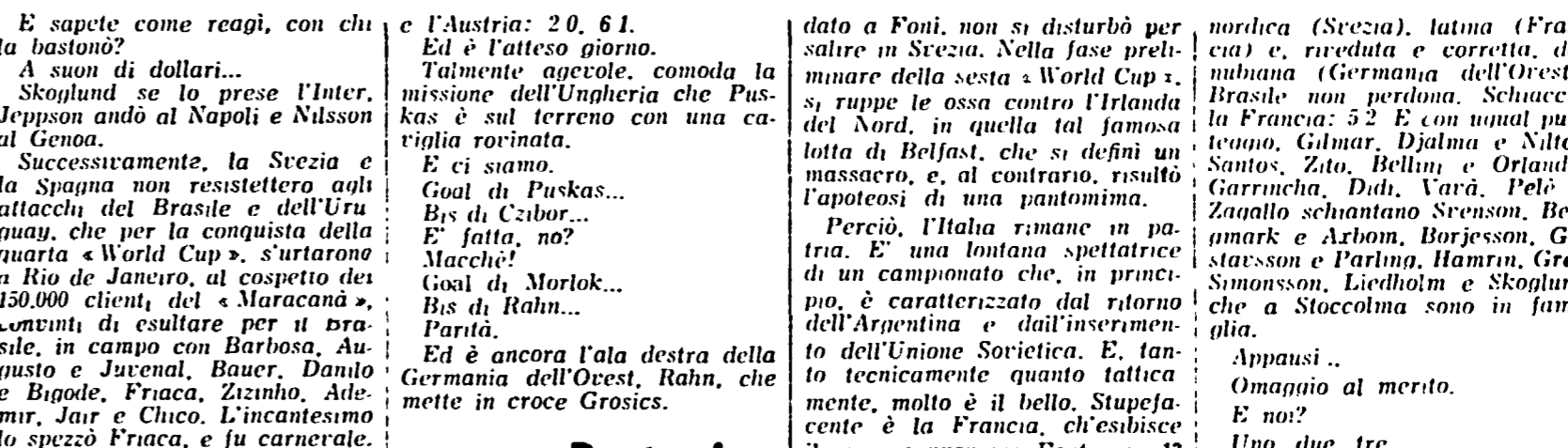
Si capisce che non ci potevamo più. E, quindi, coraggio all'assalto del Brasile, che aveva avuto la pelle della Cecoslovacchia al termine di due mischie, con l'apipendice. Il risultato? Questo: 3-1. E quindi, coraggio all'assalto del Brasile, che aveva avuto la pelle della Cecoslovacchia al termine di due mischie, con l'apipendice. Il risultato? Questo: 3-1.

La guerra e lo « choc » L'Unione Sovietica, intanto, a rera schierato alla F.I.F.A. Tuttavia, non giudicò opportuno impegnarsi. E s'astenero la Cecoslovacchia, l'Ungheria, il Belgio, la Svizzera, la Polonia, l'Argentina, la Francia, il Portogallo. In somma, appena tredici aderenti. Non manco l'attrattiva. E si ricorrono colpi a sensazione: il Brasile, bloccato dalla Svezia, proseguì il cammino perché la spunto sulla Jugoslavia. L'Inghilterra, ch'era uscita dal gioco, frastornata dalla Spagna, fu costretta a far in fretta e fura le valigie. E l'Italia — che podera della più alta considerazione — l'imito, poiché cadde malamente dalla Svezia.



GLI AZZURRI CAMPIONI DEL MONDO NEL 1934 — Sconfitta l'Ungheria per 4-2 e conquistato il titolo mondiale per la seconda volta consecutiva gli azzurri si sfinirono attorno al C. T. Vittorio Pozzo. Da sinistra in piedi: Biavati, Pozzo, con la Coppa Rimet, Piola, Ferrari e Colaussi; sotto: Locatelli, Meazza, Fonti, Olivieri (Rava e, a terra, Serantoni).

Gli azzurri campioni del mondo 1934, nella formazione che sconfisse la Cecoslovacchia in finale a Roma. In piedi, da sinistra: Combi, Monti, Ferraris IV, Allemandi, Guaita, Ferrari; sotto: Schiavio, Meazza, Monzeglio, Bertolini e Orsi.



E sapete come reagì, con chi la bastano? Ed è l'atteso giorno. Tubante aqueolo, cononda la missione dell'Ungheria che Pus- kas è sul terreno con una cartolina rotinata. E ci siamo. Goal di Puskas... Bis di Czlbor... E' fatto, no? Macché! Goal di Morlok... Bis di Rahn... Parità. Ed è ancora l'ala destra della Germania dell'Ovest, Rahn, che mette in croce Grosics.

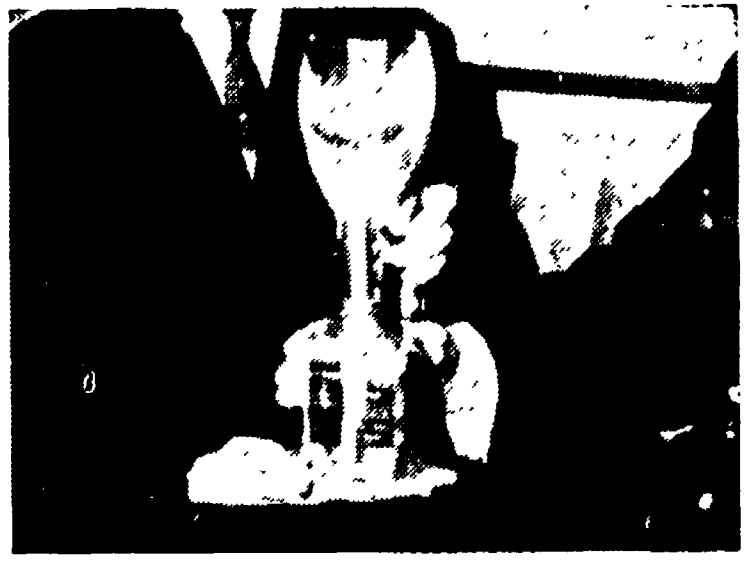
Pantomima a Belfast Stupore... Clamor... Sensazione... Donna? La realtà è che Turk, Pospal, Kohlmeyer, E. che, Liebrich, Mat, Rahn, Morlock, Oscar Walter, Fritz Walter e Schaefer s'arrivano verso il podio per ricevere la Taça Rimet, e Grosics, Buzansky, Lantos, Boszok, Lantos, Zakarias, Csikar, Kovacs, Hidvokuti, Puska e Tóbi entrano nello spogliatoio come cani bastonati. Erano le vittime della sicurezza.

Un « exploit » del doping? Poco se n'era andato. Afflitto e tormentato dalla debiaccia di Torino con l'Inghilterra: 0-1, il commissario lasciò il posto a No-

Radio e TV: ecco gli appuntamenti di questa settimana

Table with TV and Radio schedules including programs like 'Programma Nazionale', 'URSS-COREA DEL NORD', 'ITALIA-CILE', etc.

Attilio Camoriano



COPPA RIMET

QUESTE LE SEDICI



A cura di ATTILIO CAMORIANO

GRUPPO A

Francia

MAGLIA: blu. CALZONCINI: neri. METODO DI GIOCO: «4-2-4», non ortodosso...



SONDET

FORMAZIONE TIPO: Aubour; Bosquier; Chorda; Artelesa...

Inghilterra

MAGLIA: bianca. CALZONCINI: neri. METODO DI GIOCO: «4-3-3», con tendenza al «4-2-4»...



GREAVES

FORMAZIONE TIPO: Banks; Cohen; Wilson; Siles; Jimmi...

Messico

MAGLIA: verde. CALZONCINI: bianchi. METODO DI GIOCO: «4-2-4», tipico dell'America del Sud...



CALDERON

FORMAZIONE TIPO: Corbalan (Calderon); Chalres; Del Muro; Barba...

Uruguay

MAGLIA: azzurra e bianca. CALZONCINI: neri. METODO DI GIOCO: «1-4-2-3», che nemmeno i critici del Sud America riescono a definire...



SASIA

FORMAZIONE TIPO: Sosa; Troche; Mancera; Ubinas; Viera; Mendez...

GRUPPO B

Argentina

MAGLIA: a strisce bianche e celesti. CALZONCINI: neri. METODO DI GIOCO: «4-2-4», con l'alternativa del «cane-acciato»...



RATTIN

FORMAZIONE TIPO: Roma; Aracka; Marzolini; Ferrero; Ruffin...

Germania Ovest

MAGLIA: bianca. CALZONCINI: neri. METODO DI GIOCO: «4-2-4», all'insegna della potenza e della gagliardia...



HALLER

FORMAZIONE TIPO: Tilkowski; Holtges (Piontek); Schultz (Novak); Sietoff...

Spagna

MAGLIA: rossa. CALZONCINI: bianchi. METODO DI GIOCO: «4-2-4», con vocazione per il «4-3-3»...

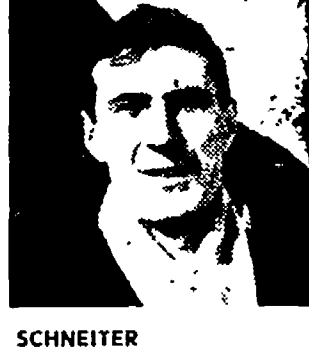


SUAREZ

FORMAZIONE TIPO: Belancourt; Rivilla; Reja (Cadeca); Zoco...

Svizzera

MAGLIA: rossa con croce bianca. CALZONCINI: bianchi. METODO DI GIOCO: «4-3-3», con un «foot-ball» di forza...



SCHNEITER

FORMAZIONE TIPO: Prosperi (Elsener); Grobel; Fuhrer; Lumburger...

GRUPPO C

Brasile

MAGLIA: gialla e verde. CALZONCINI: blu. METODO DI GIOCO: «4-2-4», con vocazione per il «4-3-3»...

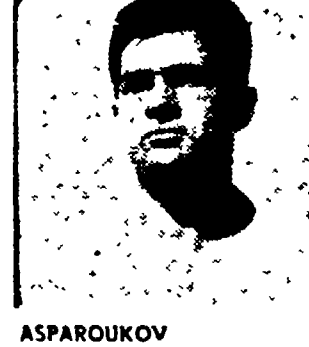


PELE

FORMAZIONE TIPO: Gilmar; Carlos-Alberto; Brito; Orlando; Rildo...

Bulgaria

MAGLIA: rossa. CALZONCINI: bianchi. METODO DI GIOCO: «4-2-4», con un «foot-ball» di forza, disciplinato sul ritmo...



ASPAROUKOV

FORMAZIONE TIPO: Naydenov; Chalamanov; Vulsov; Gaganov...

Italia

MAGLIA: azzurra. CALZONCINI: bianchi. METODO DI GIOCO: «4-2-4», che, spesso e volentieri, si muta in «4-3-3» o «cane-acciato»...



BULGARELLI

FORMAZIONE TIPO: Albertosi; Burgnich; Facchetti; Rosato...

Portogallo

MAGLIA: rossa. CALZONCINI: blu. METODO DI GIOCO: «4-2-4», che diviene «4-3-3» con la regola quasi generale...



EUSEBIO

FORMAZIONE PROBABILE: Costa-Pereira; Festa; Hilario; Germano...

Ungheria

MAGLIA: granata. CALZONCINI: bianchi. METODO DI GIOCO: Non si può definire con una formula numerica...



BENE

FORMAZIONE PROBABILE: Gecei; Kaposza; Mezoly; Sovari...

PROTAGONISTE

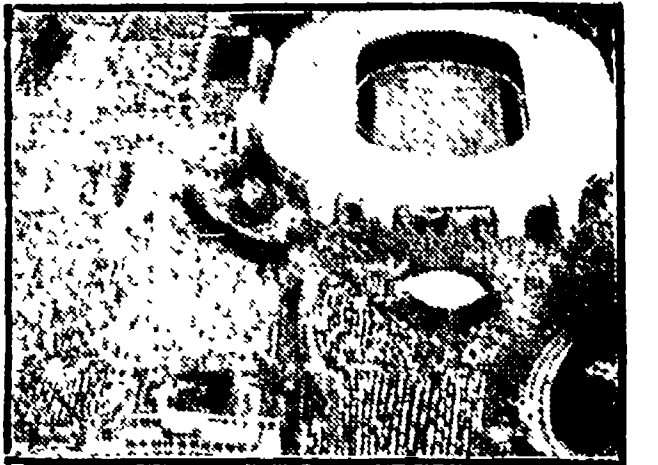
Il programma delle partite (e della Rai-TV)

Si batteranno su questi campi

Table listing match dates, times, venues, and broadcast information for the World Cup tournament.

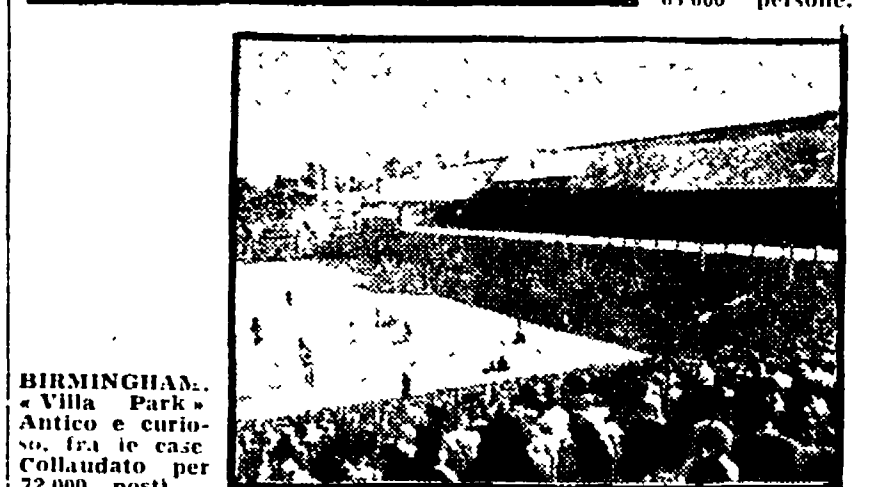
(Francia, Inghilterra, Messico, Uruguay)

LONDRA: «Empire Stadium», a Wembley. A di capacità di 97.000 spettatori...



(Argentina, Germania, Spagna, Svizzera)

SHEFFIELD: «Hillsborough Stadium» è il più moderno di Inghilterra...



GRUPPO D

Cile

MAGLIA: rossa. CALZONCINI: bianchi. METODO DI GIOCO: «4-2-4», robusto nei reparti arretrati...



SANCHEZ

FORMAZIONE TIPO: Godoy; Eyzaguirre; Villanueva; Cruz; Figueira...

FUORI COPPA

Ultime dai bookmakers: continua ad essere ben quotato Inghilterra e Brasile...

Il portiere di riserva dell'URSS Kavazishvili in allenamento sta facendo cose da pazzi...

Juan Olivares ed Honorino Landa, rispettivamente portiere e centravanti del Cile...

I calciatori della Corea del Nord sono andati alla chetichella ad osservare...

Il primo ministro inglese Harold Wilson, il primo segretario George Brown...

Vicente Feola e tutt'altro che tranquillo, oltre a Fidelis e Zito...

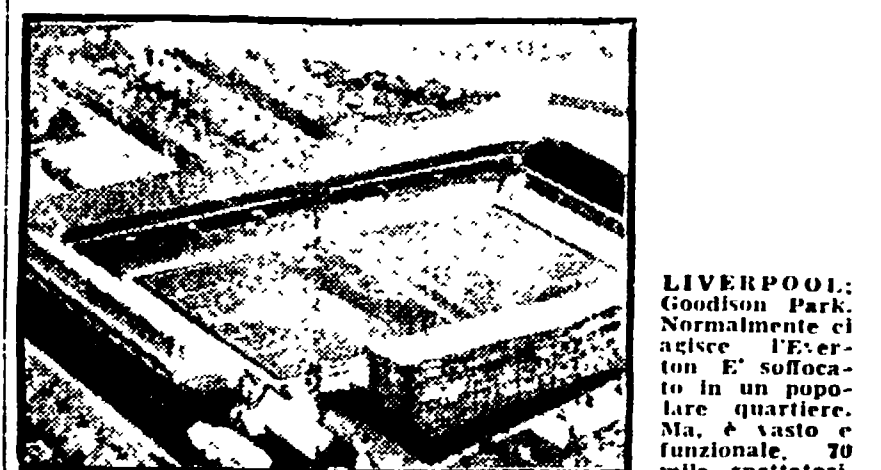
Affredo Fonti, che si è completamente rimosso dall'incidente di sabato...

Il 30 luglio, nello stadio di Wembley, tutti i giornalisti invitati...

Per disposizione della FIFA i giocatori che prenderanno parte ai campionati mondiali di calcio...

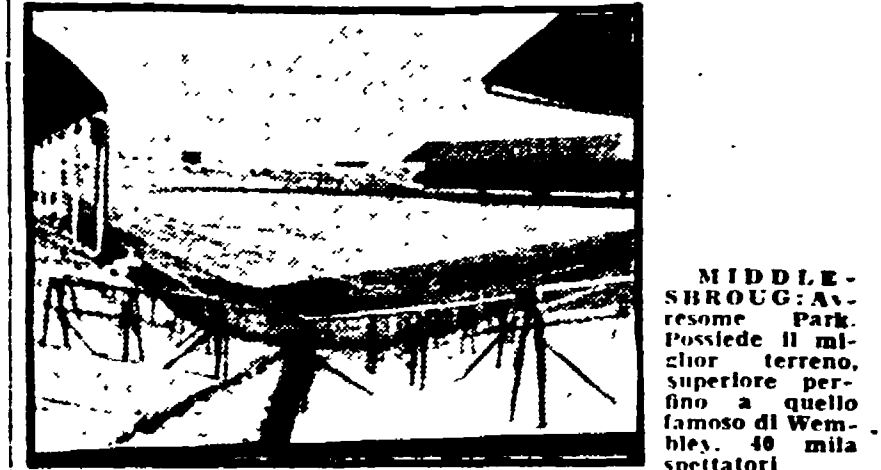
Per disposizione della FIFA i giocatori che prenderanno parte ai campionati mondiali di calcio...

(Brasile, Bulgaria, Portogallo, Ungheria)

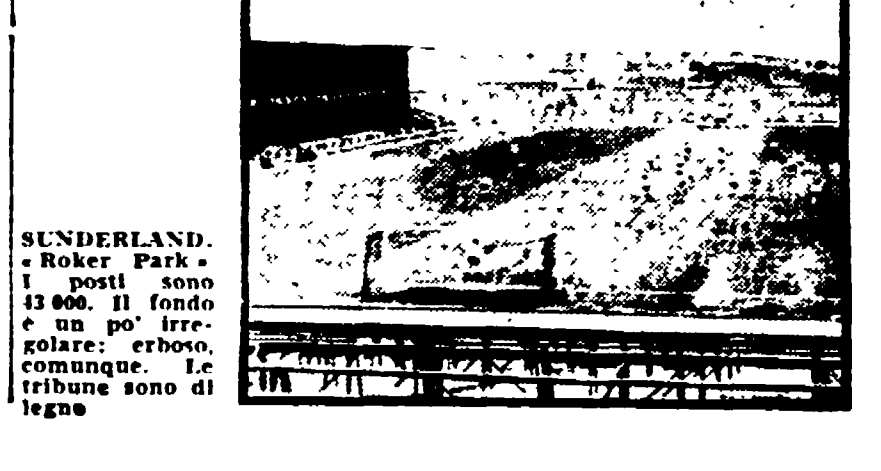


BIRMINGHAM: «Villa Park» è un antico stadio, fra le case. Collaudato per 72.000 posti.

(Cile, Corea del Nord, Italia, URSS)



MANCHESTER: «Old Trafford», cinque chilometri a nord della città. Ha una capienza di 67.000 posti.



MIDDLEBROUGH: «Roker Park» possiede il miglior terreno, superiore perfino a quello famoso di Wembley...

SUNDERLAND: «Roker Park» è un po' irregolare, erboso, comunque. Le tribune sono di legno.

Nelle pagine interne

Paolo VI invoca la pace

Confermati i piani americani d'invasione del Nord Vietnam

E' morto uno dei 19 feriti nella sciagura della funivia sul Monte Bianco

l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

sport

MONDIALI AL «VIA!»

La partita che inaugurerà la grande rassegna calcistica in programma a Wembley (e in TV) per le ore 20,30.

Oggi Inghilterra-Uruguay



Sarà questa la formazione azzurra che giocherà mercoledì contro il Cile? Nella foto (da sinistra a destra) in piedi: Salvatore, Albertosi, Mazzola, Rosato, Fagnoli e Burgnich. Accosciati: Perani, Bulgarelli, Fogli, Rivera e Pascutti. I dubbi riguardano Fogli (al posto del quale potrebbero giocare Lodetti o Leoncini) e Pascutti (che potrebbe essere sostituito da Barison).

Mercoledì il primo incontro dell'Italia

Cile-catenaccio (prevede Fabbri) contro gli azzurri

La stampa britannica ci pronostica in semifinale, ma il C.T. è molto più cauto. La formazione ancora da varare - Fogli o Lodetti? Pascutti o Barison?

Dal nostro inviato
NEWCASTLE, 10

Ormai, il tempo stringe. Presto, cioè la «World Cup», sarà costretta — magari contro voglia, perfino contro le apparenze — a essere sincera. Domani è il giorno della prima partita degli ottavi di finale del torneo conclusivo: infatti l'Inghilterra (con la scusa dell'inaugurazione ufficiale...) anticipa la sua partita con l'Uruguay, e contin-

cia con l'assicurarsi ventiquattrore di riposo in più, nei riguardi delle partecipanti degli altri gironi. E' la prassi, che sempre agevola i padroni di casa. Comunque il «team» di Ramsey è forte. Anche Fabbri, confidenzialmente, lo dà favorito. Quindi, aggiunge: «Segue a ruota la Germania».

E' il Brasile? Ha perduto quota. Resiste in vetta, soltanto per i bookmakers di Londra. Ci più chi, ora, un po' tutti i critici avvertono feruginosi attoniti nel complesso di Feola, che continua a goder di una «sua» confidenza perché dispone di Pelé «O' rey» appunto, che da solo può risolvere vittoriosamente qualsiasi match. E, sapete: l'edu il ragazzo, varrebbe tanto quanto pesa.

Poi ecco l'Italia. Fabbri non s'illude. E fa bene, giustiziosamente si pone un traguardo preciso, raggiungibile: «Superare, almeno, il turno iniziale». Tuttavia, perfino i signori del Regno Unito, che non hanno davvero in simpatia, sono costretti a dar fiducia all'Italia, e inseriscono nel «poker» delle maggiori pretendenti al successo. Oggi, l'Evering Chronicle termina così un lungo discorso sulle pronostici che vede della grande competizione: «L'Italia e l'Unione Sovietica si piazzeranno, nell'ordine, nel girone di Sunderland e Middlesbrough, poiché il Cile è stato fortunato nel turno di qualificazione, e la Corea del Nord manca d'esperienza. Successivamente: Inghilterra, Spagna e Argentina a Wembley, Germania dell'Ovest-Francia a Sheffield, Brasile-Unione Sovietica a Liverpool, Italia Portogallo a Sunderland».

E' non basta. L'Evering Chronicle prevede che l'Inghilterra sarà di scena con il Brasile a Manchester e la Germania dell'Ovest si scontrerà con l'Italia a Wembley. Finalmente, il quotidiano di Newcastle avallava l'ipotesi di Fabbri: lascia capire che per la

Attilio Camoriano
(Segue in penultima pagina)



DURHAM — Buona parte dei dubbi sulle condizioni fisiche di Ezio Pascutti sono stati fugati ieri durante l'allenamento che gli azzurri hanno sostenuto sotto una fitta pioggia a Durham. L'ala sinistra di Bologna è stato allenato per oltre 40 minuti da Fabbri e i risultati sono apparsi soddisfacenti. Pascutti ha dichiarato al termine dell'allenamento di non avere sentito dolore nemmeno quando ha forzato la caviglia correndo avanti ed indietro. La squadra italiana si è allenata ieri divisa in due compagnie di sette uomini l'una, comprendenti Riva e Bertini, i due giocatori esclusi dalla rosa del 22. Oggi pomeriggio Fabbri farà compiere agli azzurri un altro allenamento. Nella telefoto PASCUTTI durante un controllo medico alla caviglia infortunata.

Gli arbitri dei «mondiali»

Zsolt oggi a Wembley Dienst per Italia-Cile

Dal nostro inviato

LONDRA, 10. L'arbitro ungherese Istvan Zsolt è stato designato a dirigere l'incontro Inghilterra-Uruguay di domani pomeriggio che inaugurerà i campionati del mondo di calcio allo stadio londinese di Wembley. Zsolt sarà assistito in questo compito dai guardalinee Dimitar Roumentchev (Bulgaria) e Tofik Bakhrarov (URSS). Per le partite di martedì 12, seconda giornata dei mondiali, sono stati designati i seguenti arbitri: Germania-Svizzera: Phillips (Scozia); Bulgaria-Brasile: Tschenscher (RTT); URSS-Corea: Gardezabal (Spagna). Prime designazioni e primi incidenti: infatti in un primo tempo per dirigere Brasile-Bulgaria era stato chiamato il messicano Ecuaz; ma questa è stato colpito da malore al suo arrivo in Inghilterra ed è stato ricoverato in ospedale dove dovrà subire un intervento chirurgico. Proteste svizzere per la scelta del portoghese Campos nell'incontro con l'Argentina. Gli elvetici ritengono che un portoghese sia troppo «latino» per essere imparziale con gli argentini.

r. p.
(Segue in penultima pagina)

Sicuri a Londra: «La Coppa è nostra»

Dal nostro inviato LONDRA, 10

Cento milioni di spettatori, sparsi in ogni angolo di mondo, seguiranno domani sul video l'inaugurazione della «World Cup». E questa è ancora una bazzecola, giacché 800 milioni — secondo un calcolo della BBC — saranno le persone che televedranno od ascolteranno per radio la finalissima del 30 luglio. Son cifre da capogiro che rendono ovvia qualsiasi descrizione dell'importanza dell'avvenimento. Riflettete, ad esempio, su questo dato: I turisti giunti al seguito delle squadre finaliste verseranno alle casse inglesi, durante queste tre settimane, 20 milioni di sterline, pari a 35 miliardi di lire. Potenza del calcio! Londra sta vivendo con grande passione queste ore di agglia. Persino i giornali sono usciti dal tradizionale riserbo per dedicare all'avvenimento titoli a carattere di scatola e intere pagine. Sir Stanley Rous è andato addirittura oltre. Sulle colonne del Daily Express, il quotidiano più reazionario di Inghilterra (quello, per intenderci, che caldeggia il ritorno alla pena di morte, e che propone trattative con i razzisti della Rhodesia), il presidente neoeletto della FIFA si è addentrato in un labirinto di considerazioni perlomeno sorprendenti. Ecco alcuni di questi strabilianti «fiori», scelti tra i molti: «Il football in Italia serve per distogliere l'interesse delle masse dal comunismo»; «Nell'America Latina per sostenere i governi dittatoriali»; «Nei Paesi dell'Est europeo per rafforzare la popolarità dei governi comunisti». Dopo di che, non si capisce il motivo per cui Sir Stanley sia così tenacemente abbarbicato alla poltrona numero uno del calcio internazionale.

Deciso l'antidoping

LONDRA, 10

Due giocatori di ciascuna squadra saranno sottoposti, dopo la conclusione di tutte le partite dei campionati del mondo di calcio, al prelievo di liquido organico destinato a indicare se essi hanno fatto uso di sostanze doping.

La decisione è stata presa questa mattina nel corso di una riunione fra i dirigenti delle delegazioni delle squadre, presente Stanley Rous, presidente della FIFA.

I giocatori che subiranno il controllo saranno designati per sorteggio prima di ogni partita. Gli arbitri avranno la possibilità di richiedere lo stesso controllo per quei giocatori sospettati di essersi «drogati».

«Abbiamo designato un comitato — ha detto poi Stanley Rous spiegando le misure dell'operazione antidoping — per essere sicuri che nessuna squadra possa essere accusata di aver fatto uso di stimolanti per vincere una partita. Il comitato è presieduto dallo jugoslavo Andreyevic, il prelievo di liquido organico sarà compiuto di fronte ad un medico, all'arbitro e a un rappresentante della Federazione calcistica internazionale. Le analisi saranno effettuate nel laboratorio centrale di Londra».

Da parte sua, il dr. Alan Bass, che ha la responsabilità del servizio medico dei campionati, ha precisato che alcune note esplicative in tal senso erano state già inviate a tutte le delegazioni e in esse erano spiegate tutte le procedure effettuate sui giocatori. «Testo fondato — egli ha detto — sulle esperienze fatte recentemente nel corso dei vari avvenimenti sportivi. La decisione sulla procedura è stata quindi presa dopo attento esame di tutta la delicata questione».

Il dr. Bass ha inoltre dichiarato agli arbitri: «Io so che, in quanto arbitri di valore internazionale, voi non accuserete un giocatore di doping senza avere delle ragioni serie per farlo, o dei sospetti specifici. Ma è vostro dovere imporre la vostra autorità sui giocatori sospetti per farli sottoporre all'analisi medica al termine dell'incontro».

Rodolfo Pagnini

(Segue in penultima pagina)

Schutz vince a Chamonix

Poulidor rosicchia 49" ad Aimar e Anquetil



Il vittorioso arrivo del lussemburghese Schutz (Telefoto - «l'Unità») - (A pagina 9 il servizio)

Oggi l'ultima tappa di salita: riuscirà Raymond a guadagnare altre posizioni?

Al Tour de France, quinto alta diciottesima tappa si è registrato ieri il vano tentativo di Poulidor di fare il vuoto tra lui e i rivali Anquetil e Aimar. Dopo aver speso tante energie per mettersi in fuga con Schutz, Ray è riuscito a prendere soli 49" al giovane Aimar e Anquetil. Aimar, aiutato da Anquetil e da Jimenez, ha reagito bene, ha risposto ai vari attacchi ed è riuscito a contenere lo svantaggio in limiti più che modesti.

Oggi il Giro vivrà la sua ultima tappa di salita: ci sarà un ultimo tentativo di Poulidor? Per quanto riguarda gli italiani Mugnaini è riuscito anche ieri (grazie all'aiuto di Bitossi) a mantenere la terza posizione: è giunto infatti con il gruppo di Anquetil ed Aimar a 49" da Schutz che ha vinto la tappa battendo in volata Poulidor.

totip

- 1° CORSA: 1) Astese x
- 2) Gal Logis x
- 2° CORSA: 1) Le Brun x
- 2) Vuellalpage x
- 3° CORSA: 1) Dr. Orin x
- 2) Pelloni x
- 4° CORSA: 1) Gerahia x
- 2) Babuino x
- 5° CORSA: 1) Serlio x
- 2) Nuvoloso x
- 6° CORSA: 1) Phobos x
- 2) Phobos x

Al momento di andare in macchina la direzione del Totip non aveva ancora comunicato le quote.

Conclusi a Firenze i campionati italiani di atletica leggera

TRE TITOLI ALLA GOVONI

I dirigenti dicono di sì

È proprio più forte la Roma?

Ringiovanita nei ranghi per due terzi, la Roma 1966/67 appare almeno sulla carta in grado di fornire prestazioni migliori di quelle, apprezzabili, fornite nello scorso campionato.

Evangelisti ha concluso rilevando che la Roma ha acquistato un numero di giovani molto maggiore di quelli che ha ceduto.

Acquisti

Colausig, 26 anni, dal Lanerossi Eza, 20 anni, comproprietà della Tevere Roma.

Nella campagna acquisti dello scorso campionato la Roma ha potenziato la squadra acquisto.

Per dissipare questa atmosfera un po' pesante, la presidenza Evangelisti ha convocato sabato una conferenza stampa per difendere il singolo acquisto.

Ma procediamo con ordine. La Roma secondo il regolamento inizierà il prossimo campionato con grandi ambizioni e con l'obiettivo di conquistare uno dei primi sei posti.

Cessioni

Arizzoni, 28 anni, definitivo Bologna.

Bacchini, 20 anni, comproprietà Verona.

Benassi, 28 anni, definitivo Lanerossi Vicenza.

Benassi, 28 anni, definitivo Lanerossi Vicenza.

Bello il duello fra Rodeghiero e Lievoro nel giavellotto - Dionisi ha fallito di nuovo il tentativo di superare il «muro» dei 5 metri

Ma i risultati tecnici sono stati mediocri

Nostro servizio

FIRENZE. 10. Nei tre archi disputati a Firenze, 10. Campionati italiani di atletica leggera.

Fusi si avvicina con passo teso pericolosamente a Bello, ed esulta quando a metà gara lo affianca.

Si dice che sono state tutte corse tattiche, ma a parte questa scusa, sempre assai pensosa, non possiamo dimenticare che nei campionati dello scorso anno in tutte le gare di mezzofondo i risultati acquisirono un rilievo ben maggiore.

Salto con l'asta: Per quanto possa sembrare incredibile la prima gara conclusa nel pomeriggio è il salto con l'asta, che l'altra parte era cominciata alle 5 pomeridiane.

Metri 400 maschili: Mentre i più si attendono una facile vittoria della Roma nei 400 metri si è assistito al duro attacco sferrato contro il favorito dal Biennio Fusi.

Nella sciabola a squadre L'Ungheria «mondiale»

L'America Fashion Freight, trotolando sul piede di 1'18" e 4 decimi al chilometro sul 1600 metri della prova, si è aggiudicata di forza il Premio Merano (1.200.000 lire).

Morelon vince a Copenaghen

Perce della domenica

«GLI ABATINI»

Trasgrediamo alla regola - lo abbiamo già fatto tante volte - e lasciamo perdere il giorno della settimana?

«Precisamente subito, a scanso di errate interpretazioni, non penso per niente che siano i migliori dei ventidue; anzi, se dovessi fare una graduatoria tra gli «azzurri» in base alle garanzie di rendimento che offrono, nessuno dei nostri tre eroi figurerebbe tra i primi cinque».

Allora perché mi occupo proprio di loro? Beh, perché sono i tre personaggi più importanti della carovana. Sono stati chiamati - e la definizione è felice - «gli Abatini».

Staffetta 4 per 400: La staffetta a quattro è stata vinta dalla Roma della Sarda, che ha fatto soltanto all'ultima frazione potendo disporre del campione italiano dei 400 metri Bolognini.

Ed eccoci al settore femminile che è ormai la gloria di questi campionati. Infatti la Govoni oggi ha conquistato due titoli: nei 100 metri (ere ha vinto facilmente) e nei 400 (ere ha vinto con un margine di 59 metri).

Due vittorie anche per la Vettorazzo, nel salto in lungo e nel salto in alto.

I migliori schermidori ungheresi sono stati senza dubbio Bakonyi e l'olimpionico Pezza.

Commento del lunedì

La «rapina» contro Lopopolo



Non è la prima volta che un verdetto - già pubblicamente annunciato - viene modificato fra le segrete mura della confraternita pugilistica locale.

Chi, invece, non ha fatto lo «affare» sono i dirigenti della Federbox veneziana che speravano di riportare in Patria lo scettro mondiale dei «welter leggeri».

La «nuova» rapina subita da Lopopolo ha indotto alcuni critici nostrani a riprendere il valzer del lamento e «dennunciar» una presunta condanna mondiale contro i pugili di casa nostra.

Un'importante comunicazione è stata quindi fatta dal consigliere nazionale rag. Cariboni circa l'assunzione che, con la data del 15 agosto, sarà in vigore la nuova legge.

La verità è che in questi ultimi anni il pugilato italiano non si è fatto un buon nome allo estero.